24 maggio 2018, Biblioteca civica Lercari di Genova

Il bibliotecario Testimonial

Francesco Nardi, 2018

1) *Perché*

Uno dei compiti professionalizzanti del bibliotecario è la "Promozione della lettura", come da Norma UNI 11535 "Figura professionale del bibliotecario" (2014), Attività A.6 "Servizi agli utenti", nello specifico "Promozione della lettura".

Quando si pensa alla lettura, comunemente viene in mente per prima cosa la lettura mentale (detta anche silenziosa o endofasica), ma esiste naturalmente anche la lettura a voce alta (esofasica), storicamente la più antica.

Più dell'invito della scuola, del consiglio del genitore, della campagna "Pubblicità progresso" del governo… per la promozione della lettura (ma non solo) è efficace l'esempio concreto. Alla richiesta di un non-lettore "fammi vedere in pratica cosa ci trovi di così bello in tutti quei libri che divori!", è' intuitivo immaginare che se gli si fornisce l'esempio del mettersi a leggere mentalmente, non si può sperare di ottenere grossi risultati promozionali… Ma esiste la lettura a voce alta: l**a lettura a voce alta è una strategia potentissima per promuovere la lettura** nel suo complesso.

2) *Chi*

Detto ciò, dal punto di vista professionale (come abbiamo visto nella Norma UNI) **il bibliotecario può diventare un *Testimonial* della lettura** (e ce n'è un gran bisogno!).

3) *Come*

Naturalmente il *bibliotecario Testimonial della lettura* ha una grande responsabilità, perché se legge male rischia fortemente di rendere vani i suoi sforzi. Parafrasando una pubblicità d'antan, *la lettura è un piacere, se non è letta bene, che piacere è?* ("Caffè Lavazza Qualità rossa", Testimonial Nino Manfredi).

C'è però una buona notizia: essendo (anche) una tecnica, **Leggere a voce alta si impara**.

4) *Dove*

In biblioteca… ma non solo. Il *bibliotecario Testimonial* può essere addirittura ancor più efficace se organizza eventi di **Promozione della lettura anche in luoghi fuori della biblioteca**, bar, stazioni ferroviarie, ospedali (chi abita in regioni dove è presente il mare, anche i litorali…). La fantasia organizzativa del bibliotecario si può scatenare immaginando un luogo in cui si possa leggere a voce alta per promuovere la lettura.

Così facendo si ottiene un altro risultato correlato non da poco… la promozione della biblioteca (e delle biblioteche in generale).

5) *Cosa*

Ogni bibliotecario ha…una biblioteca di scelta! Meglio partire scegliendo qualcosa che piaccia a livello personale, senza però mai dimenticare che per un lettore a voce alta c'è (almeno) un ascoltatore, per cui mano a mano che si progredisce in questa attività, è importante pensare sempre più ai gusti del pubblico, grande o piccolo che sia. **La lettura a voce alta è relazione e il lettore a voce alta è semplicemente un mezzo tra il testo e l'ascoltatore.**

Infine, una cosa importante da ricordare: la promozione della lettura tramite la promozione della lettura a voce alta è una attività non solo altamente professionalizzante (ricordate la Norma UNI?), ma anche un piacere pazzesco (una figata, diciamolo)

Leggere a voce alta per promuovere la lettura: abbiamo visto perché, chi, come, dove, cosa.
Resta solo un piccolo avverbio…

6) *Quando*

… quando si vuole ;-)